



Società e Famiglia

Programma politico di Società e Famiglia. Faremo

1. Premessa

Società e Famiglia, è stato promosso da Elvio Covino e fondato con 9 amici nel febbraio 2012.

Essi decidevano di smettere di delegare passivamente i compiti di governo a rappresentanti che in realtà tradivano i motivi sia ideali sia concreti del loro ruolo. Conseguenza obbligata era ed è la necessità di rinnovare completamente gli interpreti della vita politica e gli ideali a cui si ispirano.

I vecchi partiti, e le persone che li hanno incarnati, sono legati a ideologie e teorie ormai morte, e condividono egualmente la responsabilità della grave situazione in cui si trova l'Italia; qualche formazione, poi, che recentemente ha catalizzato le speranze di una parte del popolo italiano, presenta evidenti carenze di ideali e di chiarezza di obiettivi -la "visione" politica-, dimostrando anche assenza di democrazia interna e di coerenza tra proclami iniziali e scelte successive. L'osservazione della scena internazionale mostra che le grandi ideologie presenti in Italia sono state applicate in ambito internazionale per oltre un secolo, con risultato parimenti fallimentare.

La dichiarata morte delle ideologie non significa che l'azione politica possa esistere senza un ideale che la guidi. La politica non può amministrare momento dopo momento le cose di tutti senza una meta di alto profilo ed un principio a cui riferirsi.

In politica l'obiettivo da perseguire è il Bene, ed esso richiede principi adeguati ad illuminare l'azione politica nell'atto di amministrare la cosa pubblica. Molti affermano lo stesso ma poi si fermano alle parole. I principi, però, richiedono persone coerenti per interpretarli, sostenerli e metterli in atto.

Per questo è nato il Partito Società e Famiglia (SeF). Si tratta di una realtà definita dall'inizio "partito" perché i fondatori ritengono che questo termine esprima senza nessuna finzione il suo obiettivo: realizzare una aggregazione di persone che si uniscono intorno a un ideale per farne la chiave di interpretazione e di azione nell'attività di governo. Sarà un'attività profondamente rinnovatrice, i cui protagonisti siano persone che non hanno avuto parte nella governo della società italiana negli anni scorsi.



Società e Famiglia

I principi fondamentali a cui ci si richiama come aderenti di SeF sono la famiglia, la sussidiarietà, e la solidarietà. Essi diventano i cardini di un sistema che si cala nella realtà e rappresentano strumenti logici per trovare le soluzioni ai problemi attuali. Famiglia come modello: il “progetto famiglia” è chiaramente presente nella prima aggregazione che dà vita alla società, e tutti i componenti si danno da fare per realizzarlo; ecco la modalità di attuazione che il Partito Società e Famiglia desidera trasferire a ciascuna delle istituzioni.

2. Riaggregare la Società italiana.

Agli interessi particolari bisogna sostituire quelli comuni. Mediante l'azione di governo promuoveremo nel Paese l'iniziativa, privata e pubblica per generare benessere. Le azioni legislative saranno mirate a far coincidere legalità e giustizia . Le iniziative imprenditoriali saranno mirate ad ammortizzare gli effetti delle crisi economiche globali con una economia interna autonoma e produttiva.

Per il governo sceglieremo uomini politici capaci di rivestire il ruolo dello statista, della guida che ha a cuore le sorti del proprio popolo. Faremo rigenerare l'orgoglio nazionale ed il collegamento con le radici del nostro popolo.

Lavoreremo per noi stessi, per il benessere della famiglia, ma ben consapevoli di far parte di una Società e di un Paese dai principi solidi e ben strutturati.

3. Nuova coscienza politica

Il nostro lavoro sarà quello di creare una nuova coscienza politica, pensando e agendo allo stesso momento. Questa coscienza unitaria deve rinascere con una libertà estrema da tutto quanto detto e fatto finora da altri, a partire dai principi fondanti per finire alle persone che la rappresenteranno. Il concetto di famiglia è l'idea madre. Non si tratta ora di proteggere la famiglia. Nei millenni questa cellula si è protetta da sé. Si tratta di farne il modello consapevole del buon governo. Ecco l'idea completamente originale, semplice e grande. In famiglia tutto si risolve. La famiglia risolve tutto.

4. Famiglia modello del governo

Essendo convinti che l'idea di "famiglia modello del governo" sia universale, vogliamo esportarla verso tutti i Paesi del mondo per superare le forti divisioni che le organizzazioni politiche attuali non cessano di generare perché centrate su ideologie di parte e visioni opportunistiche . La idea di



Società e Famiglia

famiglia preesiste alla sua teorizzazione teologica, ed è ben strutturata nella mente di tutti, anche dei non credenti. Riguardo alla realizzazione ci auguriamo che vengano persone da tutti gli strati sociali, purché siano intellettualmente capaci e dotate degli strumenti razionali e delle conoscenze adeguate per portare avanti questa idea affinché pervada tutti i settori della vita politica.

5. Le basi della convivenza familiare e sociale: rispetto, sussidiarietà, solidarietà.

I principi fondamentali, innati, vissuti, e riconoscibili nelle relazioni familiari, sono sintetizzati nei concetti di rispetto, sussidiarietà e solidarietà. Essi nascono da un unico principio, che rende possibile il perseguimento dell'obiettivo finale identificabile con il Bene: l'Amore. Per amore un uomo ed una donna si uniscono, il frutto dell'unione viene fatto crescere e sostenuto, si fanno progetti di lavoro che perseguono il benessere materiale e spirituale, si spinge e si corregge, e si aiuta chi cade nella difficoltà o nella malattia.

L'amore fra i componenti della famiglia genera rispetto, che riconosce la peculiarità di ciascun ruolo, con la sua specifica autorità, con maggiore o minor peso, e con i limiti dettati dalla dignità di ciascuno. Esso è alla base anche degli altri due principi della vita sociale.

La progettualità di una famiglia viene sostenuta dalla sussidiarietà. Un genitore non si sostituisce al figlio nello studio prima e nell'avviare un'impresa dopo; ma certamente investe un capitale per permettere lo studio o avviare l'impresa, che camminerà successivamente con i piedi propri; e contribuirà ad incrementare il benessere della famiglia e dovrà essere libera di espandersi e restituire benessere.

La progettualità viene sostenuta anche dalla solidarietà. Essa non soltanto è aiutare il debole, ma è anche farsi carico di aiutare il forte, cioè preoccuparsi di consigliarlo perché orienti al meglio le sue potenzialità. Assistere i componenti deboli della famiglia risponde certamente ad un dovere di giustizia, come restituzione del servizio, del lavoro, della cura che magari quella persona ha svolto nel momento del suo vigore. Ma solidarietà è anche quella del padre di famiglia quando svolge il suo compito di governo e di interrelazione con gli altri componenti della famiglia e del mondo esterno. Su questo esempio di solidarietà vanno modellati i governanti delle diverse amministrazioni.

6. Famiglia motore dell'economia



Società e Famiglia

Chi governa una nazione deve mettere in atto la stessa modalità di comportamento di una famiglia: agire per progetti, dotarsi di strumenti, intessere relazioni.

Se poi lo Stato mette in atto il principio di sussidiarietà, la progettualità e la capacità di fare impresa si potenzia, e le conseguenze economiche sono ancora più favorevoli. Pertanto la famiglia va considerata come il motore dell'economia.

7. Famiglia deposito di identità

Un popolo è caratterizzato da due fattori: la numerosità e la coesione. Per la numerosità la procreazione è il naturale mezzo di realizzazione. Ogni individuo nato e cresciuto in famiglia acquisisce una maturazione ed una completezza nella propria cultura che nessun altro sistema può garantire. L'alternativa alla crescita della popolazione autoctona è rappresentata dall'immigrazione, o dalla mobilità di individui appartenenti ad altre culture. È evidente che questa seconda modalità, pur utile per l'arricchimento delle potenzialità umane, se diventa prevalente porta ad un mescolamento che cambia la cultura del popolo ricevente, o addirittura la sostituisce (anche se non sempre ciò rappresenta un evento negativo). Le relazioni che invece instaurano le famiglie omogenee per cultura, qualora favorite da una crescita naturale, espansiva e non limitativa ed egoistica, possono accettare quelle in arrivo, arricchirle e permettere un'integrazione che, mantenendo i principi forti della propria identità, acquisisca gli aspetti positivi della cultura entrante.

8. Famiglia forza dell'individuo e della società

Una società non fondata sulla famiglia presenta relazioni basate su individui singoli privi di appoggi, più fragili, e per questo esposta più che altro alla paura, all'insicurezza, alla fragilità psicologica: il tessuto sociale rimane sfilacciato e con contrasti sempre meno sanabili. La crescita integrale della persona in famiglia invece si fonda sui principi che vengono vissuti senza bisogno di essere dichiarati: autorità, obbedienza, premura per l'altro, disponibilità, sacrificio, festosità, assistenza, richiesta di supporto, etc. Ecco spiegata la forza dirompente della famiglia come modello della attuazione politica. Il cittadino che ha una famiglia può sostenere un assedio anche voluto da uno Stato tirannico: perché ha chi gli starà accanto nella ricchezza e nella povertà.



9. Il Bene comune

Il Bene comune non è una semplice somma di risorse visto che una somma può essere immensa anche se un addendo è immenso e milioni di altri sono lo zero-virgola; esso riguarda la modalità di distribuzione dei beni, ma comprende anche fattori non misurabili numericamente essendo immateriali. Se la Terra offre la sua disponibilità di materie prime, e l'uomo offre le sue capacità scientifiche, il Bene comune deve essere la risultante dell'incremento delle risorse e della distribuzione delle stesse in modo che ogni persona possa goderne. Ciò presuppone un darsi da fare che, tenendo conto della diversa capacità fisica e mentale di ogni essere umano, si esprima nel lavoro, contributo di ognuno all'incremento del Bene. Nel parlare di Bene non ci si riferisce al semplice benessere materiale, ma anche agli aspetti interiori, per non dire intimi, ma senza dubbio mentali, che completano e caratterizzano un essere umano. Nel misurare la salute dello Stato sarebbe il caso di sostituire il PIL (prodotto interno lordo) con il BIL (benessere interno lordo). In questa visione entra anche la responsabilità dell'eredità da lasciare alle generazioni future, consistente in cose materiali (materie prime, infrastrutture, grandi e piccole opere...), e cose immateriali (saper fare, comportamenti etici, leggi e principi rispettabili...).

10. Fare politica per il Bene comune

La famiglia ci insegna che ogni persona nasce, agisce e si sviluppa in un contesto sociale. Agli uomini tocca agire accanto agli altri, con gli altri, per gli altri, e purtroppo a volte contro gli altri non per istinto, ma per scelta razionale. Dunque il modo di relazionarsi e regolare la convivenza è fare politica. Si può intendere la politica come un mezzo di affermazione assoluta della propria visione in cui l'importante è che gli altri obbediscano ed il capo sia potente. Questa visione, oltre ad essersi dimostrata sterile e dai risultati effimeri, non corrisponde a quanto in famiglia si vive e si apprende. Se il padre di famiglia ha un ruolo di autorità, è raro che questa sia esercitata a vantaggio proprio e non di tutti i componenti la famiglia; qualora ciò si verificasse, rappresenta senza dubbio una deviazione. La normalità sta nell'esercizio dell'autorità con la consapevolezza di rendere un servizio, per raggiungere il bene della famiglia. Dunque, l'esercizio dell'autorità anche nel più vasto campo dell'amministrazione della cosa pubblica va visto come servizio. Il risultato di questo servizio è organizzazione delle risorse, stimolo a farle fruttare, condivisione degli strumenti di lavoro, condivisione del risultato ottenuto. Si realizza così non solo la tensione verso il Bene comune, ma il suo conseguimento.



11. Democrazia

L'autorità nella famiglia consegue al ruolo e si realizza attraverso una libera scelta dei componenti iniziali, dell'uomo e della donna che per primi fanno il progetto di tendere al loro bene comune. Questo modello si può realizzare anche nell'ambito più vasto del governo -riguardante enti sempre più ampi, fino al governo del Popolo. Il mezzo più aderente al modello di scelta familiare è quello della democrazia diretta, riferendoci qui alla scelta del partner a cui ci si affida perché guidi il resto della famiglia con condivisione sempre attuale. Il popolo e i suoi rappresentanti "si scelgono" reciprocamente.

12. Leggi per la famiglia

Nella famiglia si apprendono e si vivono le relazioni vere. Si apprende il rispetto, la fiducia, la disponibilità, la laboriosità, la proiezione verso il futuro, il mutuo soccorso, la sicurezza di fronte agli ostacoli. Un individuo senza legami familiari spesso è insicuro, manipolabile, debole, pessimista; se poi è determinato al successo, agisce con la convinzione che ogni mezzo, anche improprio gli è lecito.

È pertanto necessario che le leggi privilegino il rafforzamento della famiglia, per ottenere cittadini orientati positivamente negli ambiti delle scelte personali e sociali. Le leggi hanno anche un risvolto educativo. Pertanto la legislazione sulla famiglia deve proteggere l'unione fra i coniugi, la crescita numerosa delle famiglie, l'educazione dei figli al bene, il benessere anche economico grazie ad un fisco non penalizzante.

Famiglie così protette costituiranno il tessuto portante della Società e ne consentiranno anche l'azione tampone rispetto alle inevitabili patologie che ne rappresentano gli aspetti dolenti: divisioni familiari, aborto, unioni civili, unioni gay, eutanasia. Nessuno potrà mai negare che queste ultime realtà sono in realtà dolorose; esse vanno tenute presenti, rispettate negli aspetti che riguardano la persona; vanno anche regolamentate e aiutate; nel contempo va rafforzato tutto ciò che favorisce la crescita di nuclei familiari sani; sono questi ultimi che potranno prendersi cura anche delle persone sofferenti.

Vanno adottati provvedimenti specifici che si possono riconoscere come attuazione dei principi di sussidiarietà e di solidarietà. Eccone alcuni esempi:



Società e Famiglia

- condizioni contrattuali di locazione favorevoli per i giovani sposi;
- facilitazioni per realizzare ambienti domestici ampi, comodi, dotati dei servizi non solo essenziali, ma di alta vivibilità anche per un maggior numero di familiari;
- sostegno economico incrementale per ciascun figlio in più dopo il primo specie per le famiglie con basso reddito;
- facilitazioni nelle scelte educative della famiglia, purché non contrarie al vivere civile;
- assistenza nella promozione di attività lavorativa prima per il membro della famiglia che rappresenti l'unica fonte di reddito, e poi sempre più per tutti;
- sostegno alle famiglie con membri anziani non autosufficienti.

13. Il sistema tributario.

Tutti gli italiani devono lavorare, e contribuire così non solo al proprio benessere ma anche al Bene comune. La tassazione serve essenzialmente per sostenere servizi efficienti per il cittadino, quei servizi che non possono essere affidati ai privati, sia assistenziali, sia di garanzia o strategici per lo Stato. Ciò significa che l'ammontare globale delle tasse deve essere predeterminato basandosi sul costo dei servizi che lo Stato deve erogare. Predeterminando un minore impegno diretto dello Stato nell'erogazione di servizi, grazie all'esistenza di attività che sussidiariamente possono erogare i privati, il contributo in tasse diventa molto minore rispetto all'attuale. Lo Stato potrà così allocare più risorse in attività produttive o comunque generatrici di benessere. In questo modo anche il livello di benessere e libertà cresce, potendo il cittadino soggetto a minore tassazione scegliere il tipo e la qualità di servizi desiderati.

La proposta di SeF quindi ripensa il regime fiscale nell'ottica di una maggiore equità contributiva e maggiore efficienza dei servizi erogati.

La tassazione personale si realizzerà con poche aliquote sul totale delle entrate dei cittadini che producono reddito, deducendo le spese scolastiche dei figli, quelle sanitarie, e quelle per la produzione del reddito se libero professionista.

Riguardo agli immobili SeF prevede la conferma dell'abolizione della tassa sulla prima casa e per gli inquilini la detrazione di una quota di canone di fitto in misura corrispondente all'aliquota su cui si è soggetti. Sugli altri immobili la tassazione sarà applicata sul reddito effettivo se esistente; se l'immobile non produce reddito si applicherà una tassa secondo la più bassa aliquota vigente per tre anni, allo scadere dei quali l'aliquota cresce per evitare l'inerzia commerciale.



Società e Famiglia

Altre misure riguarderanno: la razionalizzazione delle tasse sui carburanti; l'eliminazione della tassa RAI, che viene privatizzata, conservando un solo canale pubblico per l'interazione Stato-Cittadini; la progressiva riduzione dell'IVA fino al 10%; la semplificazione dei tributi locali, sostituiti gradualmente dalle tariffe dei servizi effettivamente erogati da privati competitivi.

Il contributo previdenziale va affidato ad enti appositamente costituiti che devono creare un salvadanaio capace di restituire i contributi a tempo debito.

La tassazione delle imprese segue criteri analoghi a quella delle persone, ridotta del 50% se l'impresa dimostra di reinvestire in Italia almeno il 50% del guadagno. Imprese che mostrano bilanci in deficit non sono esentate dalla tassazione, ma questa sarà calcolata sul fatturato in una percentuale inferiore corrispondente alla decima parte dell'aliquota delle imprese sane; se per tre anni i bilanci restano negativi, la gestione sarà commissariata ed eventualmente affidata ad imprese simili in attivo, con particolari vincoli di obiettivi.

14. La scuola

L'obiettivo della scuola è la promozione e formazione completa della persona, nel rispetto del primato educativo della famiglia, comunque garantito dallo Stato. Nel sistema scolastico non vi può essere confusione, in nessun livello: programmi e curricula di studi, ruolo di insegnanti e famiglie, costi e compensi devono essere chiaramente definiti. Come i genitori insegnano le prime parole e i primi lavori ai figli, così la scuola nel susseguirsi di tutti i suoi gradi di insegnamento deve fornire gli strumenti per gestire le attività professionali e contribuire alla loro retta gestione.

La scuola di Società e Famiglia manterrà sempre il contatto con la realtà, in tutti i suoi aspetti.

Alla semplice offerta di nozioni va più che mai oggi aggiunta l'offerta educativa, che riaffermi i principi fondamentali della natura umana e della civile convivenza, per offrire il riferimento ai giovani a cui attingere: si potranno così combattere più efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo e tutte le forme di violenza.

Saranno promosse all'interno della scuola politiche educative tese a chiarificare, nelle nuove generazioni, i ruoli sociali determinati dal genere e dalle situazioni connesse. La scuola deve essere parte attiva nella promozione ed educazione di quei ruoli sociali tesi alla formazione di famiglie in cui i soggetti ricoprono ruoli e responsabilità ben definiti. Ciò al fine di formare all'interno della scuola dei soggetti che in futuro possano essere, a loro volta, soggetti attivi educanti.



Società e Famiglia

Il curriculum dell'istruzione e formazione sarà riformato, e strutturato in:

- Curriculum dell'obbligo:

- scuola materna, da 2 a 6 anni
- scuola primaria, da 6 a 11 anni
- scuola secondaria, da 11 a 16 anni
- scuola superiore, da 16 a 19 anni, differenziata in percorso professionalizzante, che prevede una licenza utilizzabile in ambito lavorativo, o dirigenziale per la prosecuzione universitaria.

- Curriculum per dirigenti, quadri e professionisti

- scuola universitaria, da 19 a 22/24 anni
- scuola post-universitaria, da 24 anni a 27 anni

Per perseguire l'obiettivo generale della scuola, che si realizza affiancando la famiglia nella formazione umana e civica dei figli, e fornendo a questi ultimi in maniera crescente e sempre più completa i mezzi conoscitivi per espletare il lavoro che riterranno più congeniale, saranno sviluppati programmi di ogni ordine e grado ricchi di tematiche etico-antropologiche, civiche e professionalizzanti.

Le tematiche etico-antropologiche saranno sviluppate nell'ambito della cultura occidentale di matrice cristiana, rispetto ai principi fondamentali della vita. Accanto a queste, per le famiglie provenienti da culture diverse, esperti di queste culture appronteranno programmi di materie coerenti che non confliggano quanto a principi con quelli del popolo italiano, e che potranno essere affiancati ed insegnati a chi lo desidera in aggiunta ai primi.

Il periodo di studi può completarsi in due modi alla fine della scuola secondaria, allorché si impone una scelta: continuare in un percorso con obiettivi professionalizzanti e pratici, oppure in uno con obiettivi professionistici e di pensiero. Nel primo percorso, che durerà soltanto tre anni, lo studente sarà messo in grado di iniziare un lavoro che va dalle arti e mestieri a tutto il mondo tecnico, operaio, subordinato od anche imprenditoriale in settori che non riguardino l'amministrazione pubblica o che non richiedano conoscenze complesse. Nel secondo percorso, che durerà oltre la scuola superiore e sarà di livello universitario e post universitario, l'insegnamento metterà in grado la persona di acquisire conoscenze sempre più complesse, sia nelle professioni scientifiche che umanistiche che gestionali, e sarà possibile far parte dei quadri dirigenti dell'amministrazione del Paese.

Il piano globale della formazione scolastica sarà rielaborato da esperti alla luce di queste considerazioni e del principio che il modello famiglia vale anche per tutti i gradi del corso di studi.



Società e Famiglia

L'edilizia scolastica sarà sviluppata nell'ambito del piano globale dell'edilizia pubblica. Poiché tuttavia la scuola fa parte dei servizi delegabili in maniera sussidiaria, saranno i privati a realizzare le strutture scolastiche adeguate al piano programmato dallo Stato. In maniera analoga a quanto si descriverà per il Servizio sanitario, anche l'Istruzione rappresenta un settore con pianificazione statale e realizzazione da parte dei cittadini. I controlli saranno stringenti perché, ancor più che nel settore sanitario si mette in gioco qui la sopravvivenza di un popolo, non solo dei singoli.

15. L'impresa e le politiche del lavoro

Le politiche del lavoro devono agire sulla domanda e sulla produzione ed offerta di beni attrattivi, e quindi sulla possibilità di spesa dei consumatori. Si tratta di rimettere in moto settori trainanti quali il turismo, l'edilizia, l'agricoltura, l'istruzione, il settore industriale in generale, per far sì che le famiglie si allontanino dallo stato di povertà in cui versano per mancanza di lavoro. Il lavoro dà dignità all'uomo e permette la sua sopravvivenza e la costruzione di una famiglia serena e dotata di benessere.

Per favorire la ripresa produttiva delle imprese ancora aperte e di quelle che iniziano nuove attività, è opportuno agire su diversi fattori:

1. l'incentivazione di settori caratterizzanti per l'industria italiana,
2. la burocrazia,
3. il costo del lavoro,
4. la chiarezza della legislazione.

Incentivazione. Le attività lavorative di un popolo si distinguono sommariamente in lavoro dipendente ed autonomo. Uno Stato che persegua il Bene comune deve incentivare l'iniziativa dei suoi componenti, così come una famiglia spinge i figli e tutti i componenti in genere a contribuire al benessere della stessa.

Pertanto l'azione dello Stato sarà diretta a gestire in prima persona le attività di interesse comune non delegabili ai privati (giustizia, sicurezza, amministrazione pubblica, fonti energetiche primarie), ed a stimolare e regolare tutte le altre attività affinché ci siano cittadini che organizzino i



Società e Famiglia

servizi in maniera imprenditoriale, lavorino e guadagnino in prima persona, facciano lavorare e guadagnare i dipendenti.

La politica avrà il compito di affiancare la libera iniziativa industriale, commerciale, produttiva in qualunque settore, trovando i modi per incentivarla. Essa avrà anche il compito di indirizzare le iniziative verso nuovi settori che, se tralasciati, porterebbero a carenze evidenti in settori non trascurabili della vita civile. Si dovranno produrre beni non solo essenziali, per svincolarsi dal vassallaggio verso altre nazioni, ma anche beni tipicamente producibili dal genio italiano, di cui altri popoli siano acquirenti.

Burocrazia. Non va dimenticato che l'amministrazione pubblica è al servizio del cittadino, sia esso un privato che un'azienda, come in una famiglia in cui le risorse comuni servono a facilitare la vita ai singoli componenti. Le attività imprenditoriali vanno protette nel loro naturale impulso di sviluppo, e pertanto va perseguita una effettiva snellezza della burocrazia relativa alle autorizzazioni e ai controlli: sarà riformata la procedura per permessi ed autorizzazioni riguardanti le iniziative sia private sia pubbliche.

Costo del lavoro. Il costo del lavoro in Italia è uno dei più alti in Europa, ma i salari netti medi sono decisamente più bassi rispetto a quelli dei lavoratori dei principali paesi industrializzati: un innaturale fenomeno generato dal cosiddetto cuneo fiscale e contributivo, cioè dalla differenza fra quanto pagato dal datore di lavoro (costo lordo) e quanto percepito effettivamente dal lavoratore (retribuzione netta). Nell'organizzazione del lavoro e del compenso, oltre un salario minimo garantito, ogni lavoratore parteciperà degli utili che saranno erogati in parte in forma monetaria, in parte come quote di proprietà dell'azienda in cui lavora, che potrà mantenere o rivendere alla rescissione del contratto; in tal modo ogni lavoratore sarà non solo dipendente, ma anche proprietario dei suoi strumenti di lavoro e potrà essere ripensato il costo del lavoro.

Chiarezza dei testi legislativi. Oggi per attuare le norme bisogna attendere le circolari esplicative dei ministeri interessati; SeF prevede invece che le leggi debbano già compiutamente attuative. Si adotteranno i Testi Unici riformati, a cui le leggi successive dovranno uniformarsi quanto a ispirazione.



16. Le banche, la finanza

Attualmente, nel sistema economico, il settore creditizio assume rilevanza fondamentale. Le banche da luogo di risparmio, di prestiti e di crediti, sono diventate luogo di imprenditoria finanziaria spericolata.

Nel progetto SeF esse ritornano a svolgere la loro funzione, regolata da principi etici: raccolgono il risparmio dei cittadini, e lo investono offrendo credito alle famiglie ed alle imprese a prezzo sostenibile. Non devono investire in borsa né in prodotti finanziari non sicuri.

La finanza invece si occuperà del commercio di fondi, titoli, azioni, e prodotti simili. Le regole della finanza devono essere riviste ed aggiornate con l'introduzione di garanzie etiche. Il monopolio, il duopolio, le cordate etc. che determinano condizioni capestro per le famiglie nella vita reale saranno scoraggiati mediante la regolamentazione ed il controllo statali.

A livello europeo va riconsiderato ed approfondito il ruolo della BCE: può avere potere di controllo diretto dei finanziamenti erogati agli Istituti bancari nazionali dei singoli Stati membri. Bisogna restituire alla proprietà dello Stato almeno un grande istituto bancario con la esplicita vocazione alla raccolta del risparmio dei cittadini ed alla sua finalizzazione all'economia reale.

17. La giustizia

a) I Principi. SeF intende rendere l'amministrazione della Giustizia più indipendente e nel contempo consentire un più celere svolgimento dei processi, dare la certezza del diritto e della pena, attuare una reale commisurazione della stessa al reato.

I codici di diritto penale e civile vanno riscritti in forma semplice e comprensibile, realizzando in ciascun ambito un nuovo Testo Unico. Vanno eliminate le parti ormai non realistiche perché legate ad una cultura estinte o perché frutto di una legiferazione personalistica (queste ultime saranno cancellate subito), e vanno aggiunte parti che riflettono i cambiamenti della società attuale quanto a progresso scientifico, tecnologico, di professioni, arti e mestieri nonché di proprietà materiale ed intellettuale. Le leggi vanno espresse in maniera semplice e comprensibile e vanno applicate chiedendo alla responsabile coscienza del giudice e/o del collegio giudicante di interpretare la mens del diritto naturale: va abolita la giurisprudenza ricondotta alle singole sentenze già emesse. Queste possono aiutare l'interpretazione delle norme vigenti e pertanto



Società e Famiglia

restano nella cultura come argomenti di studio e dibattito; per evitare il ricorso diretto ad esse (non "fanno giurisprudenza"!), il richiamo a decisioni precedenti di vario grado sarà causa di nullità della sentenza.

Tutti i giudizi vanno emessi alla luce dei principi fondamentali della legge naturale e del bene comune. Il richiamo alla coscienza del giudice e dell'imputato è fondamentale, ma deve essere chiaro che ci si riferisce ad una coscienza ben formata ed a principi oggettivi. Ricordiamo che il sistema politico SeF propone un cambio totale e contemporaneo in tutti i settori della vita pubblica.

b) I processi e la detenzione. La dignità della persona umana e della famiglia vanno affermate e protette. Mutatis mutandis, a questo concetto si richiama la funzione educativa e riabilitativa della pena. Ma per raggiungere anche questo obiettivo, oltre al significato punitivo e di deterrenza, la pena deve essere certa e realizzata con strumenti adatti.

I gradi di giudizio sono ridotti a due, viene abolita la Cassazione. Il giudice con il collegio giudicante, partendo dalla norma di riferimento per il processo in atto, dovrà chiedersi: che distanza c'è tra la prescrizione di legge e l'azione compiuta? quale è il grado di danno prodotto? quali sono le prove a carico dell'imputato? quanto sono valide? Saranno abolite tutte le attenuanti, compresa l'infermità mentale.

Superato il primo grado di giudizio, la sentenza viene resa immediatamente esecutiva e se c'è condanna non si applicano sconti di pena. Nel caso di pena detentiva, essa sarà scontata in luoghi di detenzione diversi a seconda della gravità del reato, che permettano comunque un'attività lavorativa: a questa nessuno si può sottrarre, per contribuire a sostenere il costo dell'impianto giudiziario e per fini rieducativi; infatti il lavoro rappresenta lo strumento di riabilitazione più efficace e dignitoso. Ogni istituto di pena ha l'obiettivo di autofinanziarsi con il lavoro dei suoi ospiti. Ulteriore ragione per il lavoro dei detenuti risiede nel costo delle strutture di giustizia, che sarebbero inutili se non ci fossero cittadini che arrecano ingiustamente danno ad altre persone e dalla comunità. Sulla comunità ricade l'onere di partecipare alle spese delle strutture di detenzione, corrispondente ad una porzione del contributo fiscale.

Se dopo il primo o secondo grado di giudizio una sentenza si dimostra ingiusta per intercorse evidenze, si riparte da un processo di primo grado, e in caso di sentenza difforme dalla prima l'innocente va risarcito dallo Stato o da chi eventualmente abbia favorito l'errore giudiziario (denunciante o magistrato), anche se involontariamente.



Società e Famiglia

c) La magistratura. La magistratura è indipendente dal potere politico, così come il potere politico lo è dalla magistratura. I governanti se condannati decadono dalle loro funzioni e non sono più rieleggibili. I giudici altresì se condannati decadono dalle loro funzioni. L'indipendenza della magistratura non acquista tuttavia il significato di potere supremo: essa è soltanto interprete delle leggi, sia positive sia naturali, non strumentalizzabili per fini di potere e favoritismi personali o di gruppi.

Si introduce la separazione tra magistratura inquirente e magistratura giudicante. La magistratura inquirente fa parte integrante del corpo di polizia e non è intercambiabile con quella giudicante.

È istituito l'Organo Supremo della Magistratura (OSM), indipendente dai partiti politici per struttura, obiettivi e compiti, nonché per nomina dei membri. Esso è costituito dal Capo dello Stato e da 20 giudici scelti su base geografica (uno da ciascuna regione d'Italia - la provenienza è basata sul tempo più lungo speso in servizio in una determinata regione) e criteri di efficienza e moralità.

I compiti dell'OSM sono la vigilanza sulla corretta interpretazione delle leggi, la vigilanza sull'armonioso sviluppo del corpo della magistratura sia in campo civile che penale, e la proposta di linee di indirizzo nella formazione dei magistrati nei programmi di studi universitari. L'OSM ha potere sanzionatorio nei confronti dei magistrati inadempienti. Esso si confronterà con il codice deontologico del Magistrato, di natura essenzialmente morale e costituito da 10 punti individuati come cartina di tornasole della corretta interpretazione delle leggi.

La proposta di codice:

Sia in campo civile che penale, nello svolgere la sua funzione, il magistrato deve:

- chiedersi se l'azione comportante danno altrui sia oggettivamente un male o un bene rispetto al diritto naturale interpretato dalle leggi vigenti;
- tener presenti le ragioni dell'accusatore (persona fisica o ente che sia);
- tener presenti le ragioni dell'accusato;
- tener presente l'oggettivo valore del danno;
- tener presente la verosimiglianza e la logicità della ricostruzione dei fatti;



Società e Famiglia

- valutare i vantaggi e gli svantaggi che deriverebbero all'accusatore in caso di condanna o di assoluzione dell'imputato;
- valutare i vantaggi e gli svantaggi che deriverebbero all'accusato in caso di condanna o di assoluzione dell'imputato;
- osservare la corretta e sollecita tempistica delle fasi processuali;
- mantenere un atteggiamento distaccato da tutti gli impegni remunerativi extra;
- mantenersi esente da frequentazioni politiche .

Alcune ulteriori proposte in ambiti specifici consistono in:

- il magistrato che intende fare politica deve aver rinunciato alla magistratura da almeno due anni;
- si cura l'efficienza dell'organizzazione giudiziaria mediante:
 - razionalizzazione delle sedi e degli organici
 - verifiche dei flussi delle vertenze e controllo dei capi degli uffici al fine di impedire la dilatazione dei tempi giudiziari;
 - introduzione del controllo dell'efficienza lavorativa sulla base del numero di processi che giungono a conclusione, individuando un monte ore di lavoro annuo teorico.
 - realizzazione di strutture detentive ed aule dei Tribunali dotate di attrezzature per il collegamento in video conferenza, riducendo al minimo i trasferimenti dei detenuti.

18. L'organizzazione sanitaria

a) I Principi. L'obiettivo di SeF nel campo dell'assistenza alla salute è lo sviluppo di un sistema in cui la famiglia sia soggetto prioritario, anche come veicolo di assistenza.

Il modello di assistenza a cui SeF intende giungere dovrà obbedire ai criteri di semplificazione di procedimenti e protocolli, e identificazione di compiti, mansioni, responsabilità decisionali efficienti.



Società e Famiglia

Quanto ai principi di fondo, il sistema sociale italiano deve essere aperto alla vita in tutti gli aspetti. Il mantenimento della buona salute dal concepimento alla morte naturale è un obiettivo per tutti i cittadini; esso può essere perseguito facilitando i mezzi di cura, anche se purtroppo il risultato (assenza di malattia) in ultima analisi non può essere di competenza politica né medica.

Lo Stato si riserva il compito di provvedere completamente all'assistenza alla salute per i cittadini al di sotto la soglia di povertà. Al di fuori di questi, il cittadino provvede in proprio, nella modalità che ritiene più congeniale, alla forma assicurativa per la salute; le spese sostenute per trattamenti terapeutici medici e chirurgici sono detraibili dalle tasse nella misura pari alla propria aliquota fiscale. Il carico fiscale è stato inoltre già sensibilmente alleggerito, poiché lo Stato dà in gestione ai privati l'assistenza sanitaria e quindi fa risparmiare al contribuente il contributo fiscale corrispondente.

Per tutti lo Stato detta le regole della assistenza sanitaria, e vigila sulla qualità e sulla corretta somministrazione delle prestazioni sanitarie. Esso non possiede né gestisce strutture assistenziali, siano esse unità di base o aziende sanitarie.

b) Un possibile modello. Il sistema sanitario è disegnato dallo Stato e strutturato in unità di base estremamente diffuse sul territorio in cui si aggregano i medici generalisti ed i preesistenti ambulatori o centri poli-specialistici, che per gli aspetti diagnostici e terapeutici complessi od urgenti fanno riferimento a centri ad alta tecnologia, localizzati in rapporto razionale con le unità di base. Il medico di base viene soppresso e fa parte delle unità di base. Le unità di base costituiscono anche il primo soccorso tranne che per la traumatologia di qualunque tipo: i traumatizzati possono essere direttamente riferiti ai centri ad alta specializzazione traumatologica. Tutti i pazienti che richiedono un intervento urgente vanno valutati dall'equipe dell'unità di base: nella sede del poliambulatorio o direttamente a casa del paziente se del caso. I grandi ospedali vengono convertiti in centri ad alta specializzazione; i piccoli ospedali in unità di base.

Le strutture sanitarie sono a gestione privata su licenza dello Stato; gli organigrammi assistenziali, le apparecchiature, i farmaci in uso, i protocolli terapeutici devono rispondere alle più avanzate norme assistenziali. Esse possono essere attivate su proposta di privati secondo un piano organico nazionale ed agire solo se ricevono l'accreditamento dall'organo dello stato a ciò deputato, dipendente dal Ministero della Salute. I requisiti per l'accreditamento sono contenuti nella normativa ad hoc valida in tutto il territorio nazionale. La direzione dei reparti viene affidata con contratti pluriennali tramite nomina operata dal consiglio di amministrazione dell'ente assistenziale



Società e Famiglia

scegliendo in una terna indicata da una commissione di esperti (due professori universitari della materia ed un professionista di chiara fama non universitario) che valuta il curriculum e le effettive capacità di tutti gli eventuali candidati. Le nomine nell'ambito dell'equipe avvengono su scelta esclusiva del primario e durano per il periodo del contratto del primario stesso.

Sarà privilegiata l'assistenza sanitaria in famiglia nel caso di patologie leggere o croniche che non richiedano terapie che necessitano di stretta osservazione.

La formazione alla professione medica viene data in strutture universitarie convenzionate con i centri di assistenza o dotate di uno di essi. I professori universitari devono svolgere nei centri assistenziali l'attività necessariamente finalizzata all'insegnamento; non necessariamente essa deve coincidere con la funzione apicale dell'organigramma assistenziale, ma deve godere di ampia libertà operativa, equiparabile alla funzione apicale.

Il successivo stadio di formazione specialistica viene diretto dal settore universitario corrispondente, ma si svolge completamente in ambito clinico secondo lo specifico piano formativo, lasciando la didattica teorica nella proporzione del 5% del tempo previsto dal contratto di medico in formazione specialistica.

19. La sicurezza

a) I Principi. Una riduzione dell'esposizione alla violenza fisica da malvivenza permette maggiore serenità di vita. Per ottenerla bisogna realizzare un controllo capillare del territorio, agendo sulla riorganizzazione delle forze dell'ordine che ottimizzi le risorse umane e strumentali. L'apparato burocratico delle forze dell'ordine va ridotto al minimo, mentre va innalzata al massimo la presenza sul territorio. "Un agente ad ogni angolo di strada" è il principio che regolerà l'azione delle forze dell'ordine secondo il piano SeF.

b) L'organizzazione. Il nuovo ordinamento delle forze dell'ordine contempla un solo corpo demilitarizzato, alle dipendenze del Capo dello Stato, comandato da un luogotenente, e suddiviso in diverse specializzazioni funzionali che rendono servizi a diversi ministeri: anticrimine, investigativa, fiscale, penitenziaria. Queste specializzazioni avranno compiti differenziati e specifici. La collaborazione tra gli uffici delle diverse specializzazioni nel caso di molteplicità di problematiche convergenti su un singolo soggetto dovrà essere facilitata al massimo. La collaborazione efficiente al di sopra degli standard sarà premiata, e qualunque rallentamento mascherato da conflitto di competenza sarà sanzionato.



Società e Famiglia

La forza dell'ordine nelle sue diverse funzioni non è replicabile nell'ambito delle amministrazioni intermedie (regioni, comuni, aree metropolitane). Sono tuttavia previsti gli Agenti urbani nei comuni, con compiti propri relativi al territorio di pertinenza.

c) Formazione degli operatori della sicurezza Particolare cura sarà messa nella preparazione intellettuale, etica, e fisica degli aspiranti lavoratori nel campo della sicurezza.

Nell'iter scolastico normale si è già accennato all'esigenza generale della formazione antropologica e civica delle giovani generazioni. Per chi matura la scelta di lavoro in questo ambito, dopo la scuola secondaria, ci sarà un indirizzo formativo specifico nella scuola superiore, in cui oltre alle materie di interesse generale saranno approfondite quelle dei diversi ambiti del diritto, e l'addestramento fisico personale. L'addestramento all'uso delle armi avverrà invece nel primo anno di inserimento nell'attività lavorativa, considerato come affiancamento a persone già esperte.

20. La pubblica amministrazione

a) I Principi. L'amministrazione pubblica è costituita da un sistema di funzioni in cui sono impiegate persone competenti per i diversi settori, ed il cui arruolamento non deve dipendere dall'alternarsi del potere politico, bensì dalla competenza.

I settori saranno caratterizzati dall'emissione dei relativi profili di attività e competenze. Questi sono promulgati al momento dell'avviamento del nuovo ordinamento ed aggiornati ogni 5 anni. La creazione di nuovi profili può avvenire alla scadenza dei 5 anni qualora si determinino nuove esigenze, ma nel frattempo possono essere emessi profili transitori per il raccordo temporale, in via sperimentale. La sostituzione di un dirigente prima della scadenza del contratto può avvenire solo per manifesta inadempienza o dimissioni volontarie.

Il compito dell'amministrazione consiste nella corretta gestione dell'esistente, e nella preparazione del tessuto che deve sostenere le scelte sociali, amministrative, infrastrutturali etc. deliberate dal potere politico. Il criterio di azione della pubblica amministrazione per quanto attiene alle richieste dei cittadini come persone singole o in quanto imprese, sarà la verifica della coerenza di un determinato oggetto con le leggi vigenti, e l'assenso od il rigetto entro 7 giorni dall'avvio della pratica.



Società e Famiglia

Il suo compito successivo è il controllo di coerenza tra il piano approvato e la sua realizzazione, a metà, alla fine e a due anni dall'avvio del progetto/pratica. Esso verrà eseguito in base ai seguenti criteri.

Primo criterio di approvazione: corrispondenza di quanto si chiede al buon senso. L'oggetto della richiesta non deve essere in conflitto con le leggi vigenti né oggettivamente danneggiare terzi.

Secondo criterio di approvazione: la richiesta vada a vantaggio sia del proponente che della comunità.

Terzo criterio di approvazione: tutto va completato entro i termini e a norma di legge vigente; non si sospende una decisione nei periodi di vacatio (supplisce il funzionario più alto in grado trattandosi non di scelte politiche ma di applicazione di norme) né in attesa dell'alternanza di una amministrazione. Il costo dell'attività non può variare con il passare del tempo. Il non fare e il non decidere sono sanzionati più pesantemente del fare errato.

Quarto criterio di approvazione: le amministrazioni devono prevedere momenti di discussione deliberativa tra tutti i componenti settoriali coinvolti nella decisione per l'approvazione od il rigetto di un progetto o pratica che sia; non è giustificabile l'assenza di esponenti di nessun servizio alle riunioni, che peraltro vengono previste e programmate in data fissa, mono- o bi-settimanale in base al carico di lavoro.

b) Organizzazione del lavoro. Per tutti i livelli di attività viene abolito l'orario fisso ed introdotta la valutazione per obiettivi: ognuno deve essere al posto giusto nel momento in cui serve, e dimostrare a fine lavoro numero e qualità di pratiche evase o risultati raggiunti. In caso di lavoro di sportello, cioè contatto con il pubblico, l'orario flessibile viene compensato dalla prenotazione telefonica o via internet, per cui non può succedere che un utente vada all'ufficio e non trovi l'addetto.

Il controllo è affidato alla responsabilità dei successivi gradi di organizzazione; l'eventuale connivenza con lavoratori poco onesti viene sanzionata a norma di legge civile e penale.

21. Ordinamento statale. Spesa pubblica.



Società e Famiglia

a) I Principi. La spesa pubblica è la somma dei diversi costi delle amministrazioni pubbliche e relativi settori di competenza. È intuitivo che moltiplicando gli enti preposti alle diverse attività si moltiplicano anche le possibili uscite, non sempre con efficienza di prodotto. Pesano oggi notevolmente anche i costi dei partiti, sia quanto a contribuzione diretta ai partiti sia quanto a conseguenze dell'ingerenza dei partiti nella vita economica del Paese a livello locale e nazionale. Su tutti questi fattori è necessario intervenire costruendo un nuovo ordinamento dello Stato.

b) Le azioni. Una prima azione riguarda la riduzione dei campi di intervento diretto dello Stato. Vi sono risorse fondamentali, che è necessario considerare per loro natura strettamente collettive e pubbliche: tali sono in particolare l'acqua, l'ambiente, la sicurezza, i beni culturali. Esse non possono essere lasciate all'autoregolazione del mercato ma devono essere in proprietà e in gestione o controllo riservate alla mano pubblica. E' indispensabile in tal caso affermare serenamente e fortemente un semplice monopolio pubblico irrinunciabile.

Vi sono altre risorse, beni e attività (tali sono in particolare l'energia, la scuola, i trasporti, la sanità, la previdenza) per i quali è concepibile e anzi auspicabile la larga partecipazione della iniziativa privata, con lo Stato che agisca come regolatore e garante.

Il riordino voluto da SeF comporterà il mantenimento della gestione pubblica delle regole che fanno girare le diverse attività della società, della sicurezza interna ed esterna, della giustizia, del settore dell'energia. I campi non direttamente gestiti dallo Stato, ad esempio la scuola, la sanità, l'assistenza sociale, prevedono la disponibilità di fondi che in particolari casi -specie in fase di avviamento dell'attività- aiutino il cittadino ad organizzare i servizi e le attività imprenditoriali adeguati e gestiti dall'iniziativa privata; su questi ultimi lo stato vigila dettando le regole a monte e controllandone l'osservanza a valle. Tale attività di sostegno è intesa come realizzazione della solidarietà, ma rispecchia anche il principio di sussidiarietà e sarà condizionata dal contributo operoso del cittadino: solo le persone completamente ed oggettivamente invalide saranno esentate dall'esercitare un lavoro che costruisca, per piccola che sia, una fetta di benessere per la società.

c) Il Rinnovamento dello Stato. Per ciò che riguarda l'ordinamento statale, SeF si richiama alla Costituzione italiana di cui riconosce la indubbia validità dell'impianto generale e della totalità delle enunciazioni di principio. La Costituzione può tuttavia essere migliorata in alcuni aspetti originati da condizioni contingenti dell'epoca in cui fu elaborata, negli aspetti relativi agli organi di governo e le loro attribuzioni, purché non abbiano riflessi condizionanti negativi sui principi della prima parte della Costituzione.



Società e Famiglia

Gli organi di governo dello Stato Italiano sono :

- a. il Presidente della Repubblica, che può essere un esponente della società civile o un parlamentare
- b. il Parlamento della Repubblica, costituito dalla sola Camera dei Deputati
- c. il Consiglio dei ministri

I compiti del Presidente della Repubblica restano quelli identificati dalla Costituzione Italiana repubblicana nel testo originario.

SeF ritiene che la rappresentanza parlamentare debba essere ridotta rispetto all'attuale nel numero dei rappresentanti. Il Parlamento sarà costituito dalla sola Camera dei deputati formata da rappresentanti eletti dal popolo, secondo i collegi elettorali uninominali con meccanismo maggioritario in unica tornata.

Il Consiglio dei ministri, guidato dal Presidente del Consiglio votato dalla Camera dei deputati neoeletta e presieduta dal Presidente della Camera eletto nella prima assemblea, provvede all'attuazione delle linee politiche indicate dai rappresentanti del popolo al governo; nello specifico:

- elabora la visione della Società italiana
- secondo tale modello indirizza le leggi che la governino
- può proporre al parlamento le leggi da discutere ed approvare in tutti i settori della vita sociale
- emana i provvedimenti di attuazione delle leggi approvate dal Parlamento
- Presenta al Capo dello Stato eventuali necessità politiche di impiego interno ed esterno delle forze armate.

Il Presidente del Consiglio deve essere un rappresentante del popolo in quanto da esso eletto; sceglie i suoi ministri tra le persone competenti che fanno parte del Parlamento. Eventuali tecnici possono essere scelti come consulenti nei diversi dicasteri, ma con appannaggio economico aggiuntivo al proprio reddito nella misura non maggiore del 10% di questo.

L'amministrazione della cosa pubblica si realizza a livello nazionale, macroprovinciale, e comunale (vengono eliminate le regioni). Le macroprovincie sono governate da un Consiglio che



Società e Famiglia

esprime una Giunta presieduta dal Presidente. Il numero dei consiglieri da eleggere è di 25. I consigli comunali seguono l'attuale rapporto di rappresentanza, fino al massimo di 25 per i comuni più popolosi.

La eleggibilità nella stessa tipologia di funzione pubblica politica non può essere superiore a due mandati.

Il risparmio è incentrato in due ambiti: 1. strutture istituzionali in cui vengono eliminati: i duplicati, le agenzie che si sostituiscono ai ministeri con abbondanza di spese e risultati incerti, gli enti parastatali retaggio del passato; 2. composizione delle strutture istituzionali: agendo sul numero di parlamentari, consiglieri, assessori delle amministrazioni locali, nonché sulla equiparazione del loro stipendio a quello del funzionario della PA più alto in grado, e sull'abolizione di pensione specifica, di benefici, privilegi, esenzioni.

Ministri e parlamentari usufruiranno di auto di servizio in caso di specifiche missioni di servizio, da un pool di auto non assegnate ai ministeri, ma costituenti l'Unità di servizio automobilistico. Nessun parlamentare ha diritto alla scorta, in quanto la sicurezza è garantita dall'efficienza delle forze dell'ordine. Nei trasferimenti aerei le alte cariche dello Stato utilizzeranno voli di linea, o per particolari spostamenti vettori militari.

Previo censimento, gli enti parastatali, statali, regionali e simili, che mostrino aspetti funzionali utili in qualche modo, andranno inglobati nell'amministrazione pubblica, a seconda delle competenze territoriali o nazionali. L'impatto sulla eventuale temuta disoccupazione dei dipendenti viene azzerato mediante riqualificazione degli stessi nella pubblica amministrazione, a copertura di posizioni vacanti od a razionalizzazione e raggiungimento dell'efficienza dei settori carenti. Un esempio per tutti è la RAI, che non ha motivo di esistere per gli aspetti commerciali, e non deve pertanto retribuire in maniera esorbitante i suoi dirigenti o dipendenti; essa va mantenuta solo con un canale di pubblica utilità alle dipendenze della Presidenza del Governo. Il canone viene abolito.

Gli stipendi dei dipendenti statali saranno dignitosi e assicureranno un benessere adeguato. Appositi livelli saranno definiti per tutti gli incarichi, e vigerà il criterio della competenza.

d) Legge elettorale e rappresentanza politica. La Costituzione Italiana ed il comune sentire del popolo sono basati sul concetto di democrazia, ovvero governo del popolo. In questo ambito diventa cruciale la modalità di individuazione dei rappresentanti del popolo. Nel corso dei decenni



Società e Famiglia

in Italia sono state proposte diverse vie di normative elettorali, tutte molto imperfette perché sbilanciate a sfavore della reale rappresentatività e quindi a rischio di deriva autoritaria.

Il problema riguarda innanzitutto la formazione della coscienza politica; in secondo luogo bisogna individuare un buon meccanismo elettorale.

Il primo punto richiede la rifondazione dei modi di far politica in Italia, ed è quanto SeF si propone.

Per il secondo punto, considerato che una norma perfetta non esiste, una buona legge elettorale deve essere rispettosa della democrazia e nello stesso tempo favorire aggregazioni che permettano la governabilità. La governabilità richiede che una formazione politica prevalga ottenendo la maggioranza dei seggi, ovvero la metà più uno. Ciò può essere realizzato restringendo a due le formazioni ammesse alla competizione: è indubbio che l'una prevarrà sull'altra.

Il seguente percorso mostra come è possibile garantire la democrazia in un sistema maggioritario, garantendo tutte le espressioni.

Alle elezioni sono ammessi solo 2 schieramenti. Ma nella fase di prima aggregazione, tutte le linee di pensiero o correnti sono ammesse a far parte dell'uno o dell'altro schieramento; ogni formazione possiede una linea generale di indirizzo, ad esempio conservatrice o progressista, capitalista o socialista etc. Pertanto la scelta di far parte della formazione A o B avviene in base a queste grandi linee. Nella fase successiva, quella programmatica, ogni linea di pensiero, o corrente, o gruppo di interessi, potrà proporre programmi ed iniziative che saranno votate ed accettate nella misura della loro forza di convincimento e del consenso che aggregano durante le manifestazioni decisionali quali assemblee od elezioni primarie. Con questo meccanismo è assicurata la democrazia delle idee.

Un secondo livello di democrazia è generato al momento della scelta dei candidati da presentare alle elezioni nei diversi Organi dello Stato. Anche qui dovrà avvenire in base all'effettivo consenso che il candidato è in grado di ricevere dal suo elettorato, dimostrato mediante consultazioni pubbliche dirette a cui partecipano solo gli aderenti alla formazione politica che lo indice.

Un terzo livello di democraticità è assicurato dall'istituzione di collegi uninominali, in numero uguale a quello dei seggi disponibili in Parlamento. In questi si confrontano solo due candidati, proposti dal partito/formazione politica A e dal partito/formazione politica B.



Società e Famiglia

Restano esclusi i ballottaggi, in quanto uno dei due candidati raggiunge la metà più una delle preferenze. Le minoranze non possono ritenersi mortificate, perché sono presenti nella formazione politica prescelta e giungere ad indicare la linea programmatica se portatrici di idee innovative e dotate di crescente sostegno; potranno inoltre crescere con la loro azione di convincimento esterno, fino ad esprimere persone capaci di ottenere la candidatura nelle consultazioni primarie.

Accanto a questo meccanismo va stabilito il vincolo di mandato, perché l'elettore nel votare non sceglie solo l'uomo, ma soprattutto le sue idee; se l'eletto non è più convinto delle idee per cui aveva ricevuto il mandato, non può tradire il suo compito e continuare ad occupare un posto che non gli spetta; non potrà passare nel fronte avverso, ma dimettersi. In questo caso la sua sostituzione sarà possibile solo con una elezione suppletiva urgente nel collegio di provenienza, finalizzata a scegliere il rappresentante del collegio per la restante parte di legislatura.

Un aspetto particolare è quello che riguarda il finanziamento pubblico dell'attività politica. SeF ritiene che l'attività politica sia prima di tutto un servizio reso alla società e quindi i costi dell'organizzazione politica non debbano ricadere sui protagonisti. Essi devono essere altresì svincolati da finanziamenti che rappresentino interessi economici potenzialmente condizionanti nell'azione di governo. Pertanto è giusto che la società contribuisca, purché i contributi siano effettivamente utilizzati per uno scopo adeguato. SeF è quindi favorevole ai rimborsi delle spese elettorali adeguatamente dimostrate per tutti i soggetti che abbiano partecipato alle competizioni; ed è anche favorevole all'utilizzazione di una percentuale minima degli introiti fiscali per i fini organizzativi generali dei partiti attivi nei diversi ambiti in proporzione a parametri oggettivi e finché mantengono rappresentanti eletti negli organi istituzionali.

22. La politica estera

La politica estera di Società e Famiglia sarà propositiva, mirando ad un ruolo dell'Italia basato sulla sua posizione geografica.

La politica estera ha enormi riflessi sull'economia. Indubbiamente la globalizzazione e la libera circolazione di merci e persone possono favorire il commercio. Tuttavia esistono trattati "globalizzanti" che a ben guardare favoriscono alcune comunità e penalizzano altre. L'obiettivo di politica estera del Partito SeF è che l'Italia assuma un ruolo autorevole nella gestione dei rapporti



Società e Famiglia

con Stati e comunità, per favorire relazioni e scambi tali da determinare un riequilibrio della bilancia commerciale.

L'Italia fa parte ormai dell'Europa, e per evitare la completa marginalizzazione deve continuare a farne parte. Per riandare al modello famiglia, un figlio che ancora non ha sviluppato i suoi strumenti che si allontani dalla famiglia, difficilmente regge, e comunque stenta a decollare. È vero purtroppo che l'attuale Europa è tutt'altro che famiglia. Il compito dell'Italia, e di SeF, sarà proprio quello di realizzare un'Europa che sia famiglia di popoli. L'Italia potrà avere un ruolo di correzione rispetto all'attuale deriva oligarchica e non democratica della gestione europea, se il governo del popolo italiano sarà autorevole e veramente rappresentativo del popolo stesso. E contemporaneamente il popolo deve restare compatto dietro i suoi rappresentanti. Ne conseguirà che i rapporti intraeuropei saranno paritari, e si dovrà mettere in atto tra Stati la regola della libertà che vige fra le persone: la libertà di ognuno trova il proprio confine nella libertà di ciascuno.

Il naturale sviluppo della nostra politica estera è individuabile nel bacino del Mediterraneo, e quindi con i popoli che vi si affacciano. Sarà necessario riaprire il dialogo, e diventare ponte tra i paesi mediterranei e l'Europa. Quest'ultima resterà il contesto naturale in cui l'Italia agisce, ma avrà un ruolo non più di controllore, bensì di affidatario di settori e relazioni. La permanenza nella NATO potrà avere lo stesso significato. Il rapporto con gli USA sarà conservato nella misura in cui questi saranno capaci di rispettare e favorire il ruolo di coordinamento dell'Italia relativo alla propria area ed alle proprie specificità. La diplomazia dovrà curare gli aspetti necessari per realizzare il riavvicinamento tra i rappresentanti delle popolazioni coinvolte; i servizi segreti dovranno essere consonanti con le indicazioni politiche e mettere il governo in condizione di decidere ed agire con tempestività.

Il principio su cui si baserà il lavoro diplomatico con gli stati confinanti è il rispetto per la forma di governo scelto dal popolo in base alla propria cultura e credo; tale rispetto è richiesto in via reciproca.

L'integrazione degli immigrati utilizzando specifici programmi culturali incentrati sullo studio della lingua, della cultura, delle norme civiche e della professionalità lavorativa, sarà perseguita e finalizzata a trasformarla da costo in risorsa.

23. L'ambiente



Società e Famiglia

SeF è sempre più preoccupato per gli effetti del depauperamento degli elementi che permettono la vita, e per la sempre maggiore difficoltà dei governi nel guidare il processo di tutela. Dominare la terra non significa distruggerla. La cura dell'ambiente e la modifica positiva dello stesso possono essere portati avanti moltiplicando le risorse piuttosto che distruggendole, e perseguendo l'obiettivo di vivere in un mondo bello. Ogni famiglia cura la propria casa, l'abbellisce, la rende solida e comoda. Così si farà per l'Italia, per quello che dipende da SeF. Certo, non si potrà contrastare l'innalzamento dei mari, se altri Paesi, ad esempio Cina, USA, Russia, etc. non curano la limitazione degli scarti industriali che innalzano la temperatura; né si potrà evitare i processi insiti nelle leggi della natura, ad esempio che il sole riscaldi di più o di meno, che vi siano terremoti. Ma si potranno trovare modi per ripulire i mari, adottando discariche che trasformino i liquami in concimi, o curando l'educazione di turisti e proprietari di barche; modi per prevenire il riscaldamento agendo sulla riduzione dei gas serra industriali. Si potrà permettere alle acque di defluire senza ostacoli nel loro corso naturale, e piantare alberi dove servono o colture decidue dove rendono. Si potranno costruire fattorie architettonicamente avanzate e rispettose del territorio. Il progetto globale va strutturato in maniera coordinata con il settore energetico. Infatti dall'ambiente può derivare un certo incremento delle disponibilità energetiche se si attua una progettazione visionaria e scientifica al tempo stesso. Infatti del nostro territorio si conoscono le zone assolate, quelle rocciose, quelle ventose, quelle ricche di acque, quelle verdeggianti. Per ciascuna sarà scelta una forma di energia, curando che gli impianti si adeguino e si mimetizzino nel paesaggio, quando volutamente non debbano anche costituire un monumento memorabile per i posteri. Così nei monti con superfici rocciose e scure si localizzeranno lastre di pannelli solari che seguono la superficie; nelle gole ventose si costruiranno mulini a vento belli a vedersi e non squallide pale eoliche; nel greto dei fiumi ripidi si piazzeranno pale elettriche girevoli coperte da reti per proteggere i pesci e le rane; tra gli scogli marini si metteranno argani idraulici per sfruttare il movimento delle onde; nelle zone fertili si planteranno cereali, frutta, ortaggi, biade, si allevano animali domestici; nelle zone impervie si planteranno alberi per l'ossigeno.

Tutto sarà eseguito in modo da assicurare la manutenzione degli impianti nel massimo rispetto della natura. Gli ambienti non coinvolti nell'approvvigionamento energetico o alimentare saranno curati e mantenuti in sicurezza secondo le loro specificità: boschi, corsi d'acqua, paludi, coste, colline, montagne.



Società e Famiglia

Nella visione SeF dell'ambiente fa parte anche la storia dell'interazione con l'uomo. Pertanto particolare attenzione e regole importanti saranno dedicate a tutto ciò che interagisce con la natura: dalle infrastrutture, ai monumenti, ai paesi antichi, alle case antiche e moderne.

Le infrastrutture sono necessarie, ma bisognerà realizzarle curandone la bellezza; il termine ecomostro potrà ancora trovare posto nelle favole per bambini, non nella edificazione concreta e reale. Se una grande opera non può che vedersi, deve provocare un commento di ammirazione per l'arte che l'accompagna.

Le case di nuova costruzione dovranno avere una ampiezza tale da accogliere famiglie numerose, dovranno essere dotate di tutti i servizi, con caratteristiche di alto risparmio energetico, ed essere costruite con i criteri ed i materiali che garantiscano la massima resistenza e durata possibile. Non più monolocali; semmai appartamenti modulari in cui i diversi membri della famiglia possano godere di libertà di movimenti e privacy, di attività svolte nel rispetto dell'autonomia, ma anche di momenti di vita comune propiziata dalla disponibilità di spazio. Naturalmente la nuova edilizia dovrà curare il senso estetico, che è anche filosofia di vita. Bisognerà lasciare il segno della propria epoca.

Si uscirà così dall'immobilismo in questo settore, e si innescherà un altro volano che darà lavoro per tanti.

Così veramente si farà dell'Italia il giardino del mondo, bello e produttivo.

24. I politici

Il progetto politico di Società e Famiglia richiede l'impegno di donne ed uomini ricchi di ideali solidi e capaci di condurli a compimento con coerenza.

Gli uomini di SeF sapranno servire i principi in maniera disinteressata, avendo come obiettivo il Bene comune inteso nella sua accezione ideale, che è forma ed ispirazione di quella materiale, facendo così vivere all'azione politica la sua vera funzione di servizio alla comunità.

Questo è il fine dell'attività politica personale e comune dei membri di Società e Famiglia. Per arrivarci il percorso è accidentato e va ripensato, e addirittura ricostruito. Infatti non è assolutamente evidente oggi la presenza di una solida istituzione che proponga con efficacia nello



Società e Famiglia

stesso tempo gli ideali ed i mezzi per impregnare le esigenze della vita, personale o politico-amministrativa che sia.

Pertanto nei primi tempi il partito avrà bisogno di persone con molti talenti, avendo fiducia nel fatto che il bene esiste e così pure le persone capaci di diffonderlo. Con queste persone SeF conta di assicurare la gestione delle responsabilità politico-amministrative che progressivamente assumerà grazie al mandato dei cittadini. Saranno esse “i costruttori del Partito”, ma anche “i ricostruttori dell'Italia”. Gli aderenti della prima ora, seguiti da quelli che verranno in ogni momento della vita futura del Partito, ne devono assorbire il senso intimo e realizzarlo nei più diversi ambiti sia di Società e Famiglia sia della Società italiana. Da essi ci si aspetta la crescita numerica e qualitativa del Partito e la corretta applicazione degli ideali nella pratica politica

Verranno incentivate sempre più le attività della Scuola di formazione alla politica, in cui si insegnano i fondamenti del vivere civile e non le furberie del fine che giustifica i mezzi. In fase di governo SeF darà un peso enorme alle materie a valenza etico-antropologica e civica nei programmi di formazione scolastica. Questi aspetti saranno essenziali soprattutto negli indirizzi formativi dei “servitori dello Stato”, ovvero della Società. Infatti Società e Stato coincidono; quest'ultimo rappresenta infatti solo un'utile forma di organizzazione concreta che serve a migliorare la vita dei cittadini che ne compongono il tessuto sociale. Con il rinnovamento voluto da SeF si disporrà di una nuova classe dirigente dotata di tutti gli strumenti necessari per concepire grandi progetti al servizio della Società. Saranno uomini e donne consapevoli di voler fare bene quello che si deve fare in ogni momento.

Per quale motivo? Per alcuni sarà la soddisfazione intima del lavoro ben fatto, per altri l'altruismo innato, per altri sarà l'affermazione che ne consegue, per altri ancora sarà dar lode a Dio. In fondo, la motivazione della scintilla divina raccoglie tutte queste posizioni. Come ben ricorda chi ha letto la Bibbia, il Creatore alla fine del suo lavoro di creazione guardò il prodotto e si compiacque, perché era cosa buona.

25. Il simbolo

In un cerchio dal bordo dorato una famiglia cammina verso il mondo, su un verde viale con bordi tricolori sotto un cielo blu. Nel cielo ad arco campeggia il nome Società e Famiglia.

La famiglia del simbolo SeF è di 5 persone, ma solo perché di più sarebbe stato difficile metterne.



Società e Famiglia

Ed ecco tutto il significato del simbolo, dai colori prevalenti oro-verde-blu.

Esso mostra la famiglia di colore oro per sottolineare il valore che possiede, gli ideali; rappresentata con tre figli, segno di crescita; questa cammina su un viale erboso, segno di attenzione ecologica, verde di speranza; è diretta verso il mondo, segno di interesse per il progresso, il lavoro e la grandezza degli obiettivi; è delimitata dal nastro tricolore, ai lati del viale, segno dell'Italia unita come unito deve essere il popolo italiano di fronte alle sfide; lo sfondo blu che rappresenta il cielo è figura di libertà e di determinazione.





Società e Famiglia

|